

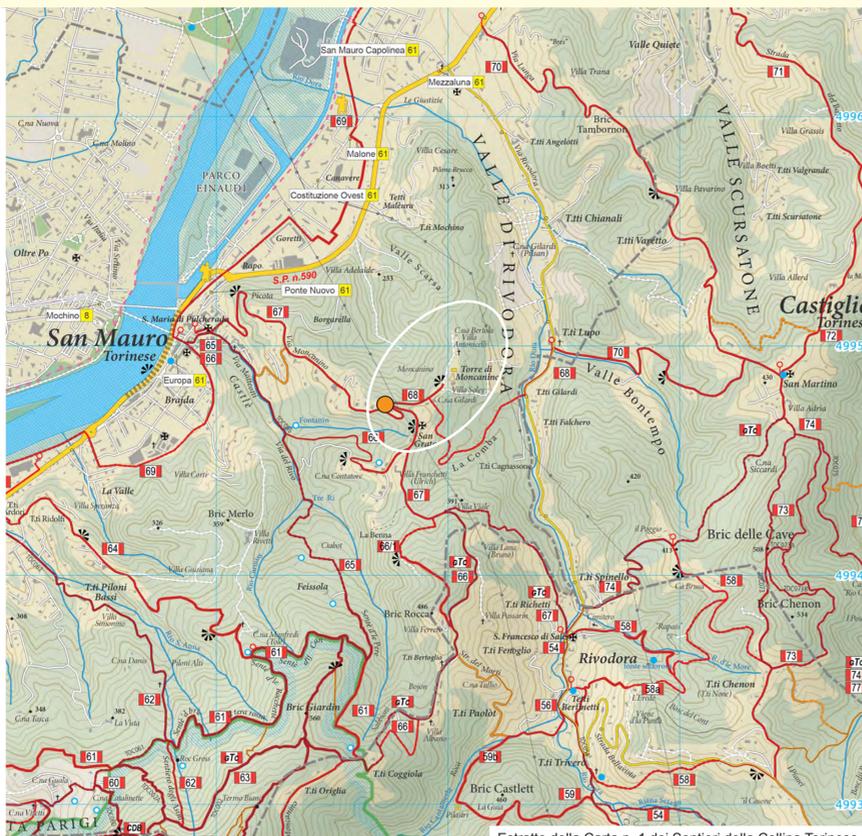


Città di San Mauro

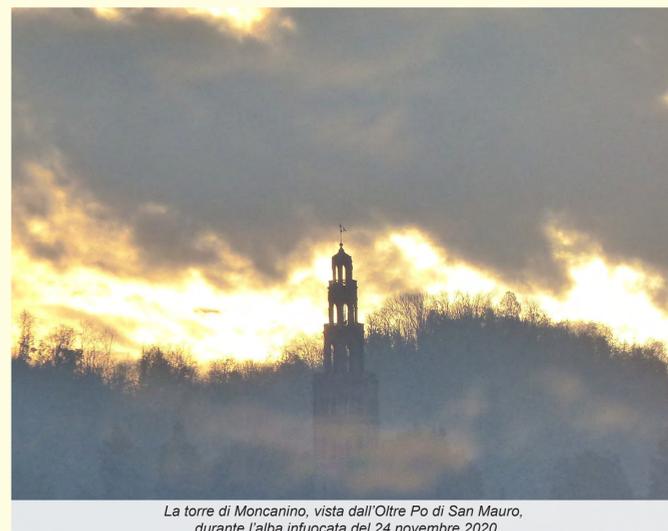
Moncanino, Villa Soley, la sua torre ed i sentieri 67 e 68

Legenda

- Strada principale (stat., reg., prov.)
Main road (national, regional, provincial road)
- Strada secondaria o asfaltata
Secondary or asphalt road
- Strada campestre o carrareccia
Farm road, forest track
- Sentiero
Footpath
- Inventario descritto, punto di partenza
Described itinerary, starting point
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimonio Escursionistico)
R.P.E. itinerary
- Collegamento tra gli itinerari
Link between itineraries
- Grande Traversata della Collina
Great Crossing of the Hills
- "Via Francigena"
tratto Torino-Chivasso
Via Francigena sector Torino-Chivasso
- Linea elettrica
Power line
- Curve di livello equidistanza 10 m
Height contours at 10 m intervals
- Punto quotato
Height above sea level
- Fermata GTT
GTT bus stop
- Tabacchi
Tobacco
- Punto panoramico
Panoramic view
- Chiesa, cappella
Church, chapel
- Croce o pilone, cimitero
Cross or roadside shrine, cemetery
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
Building of historic, artistic or architectural interest
- Idrografia
River, canal or stream
- Acqua potabile
Drinking water
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
Fountain, well, source, reservoir
- Zona residenziale
Residential area
- Bosco, area coltivata o prato
Wood, field or grassland
- Area protetta
Nature reserve
- Parco pubblico urbano/collinare
Public or country park
- Confini comunali
Administrative boundaries
- Voi siete qui
You are here



Estratto della Carta n. 1 dei Sentieri della Collina Torinese.



La torre di Moncanino, vista dall'Oltre Po di San Mauro, durante l'alba infuocata del 24 novembre 2020

Villa Soley e la Torre di Moncanino

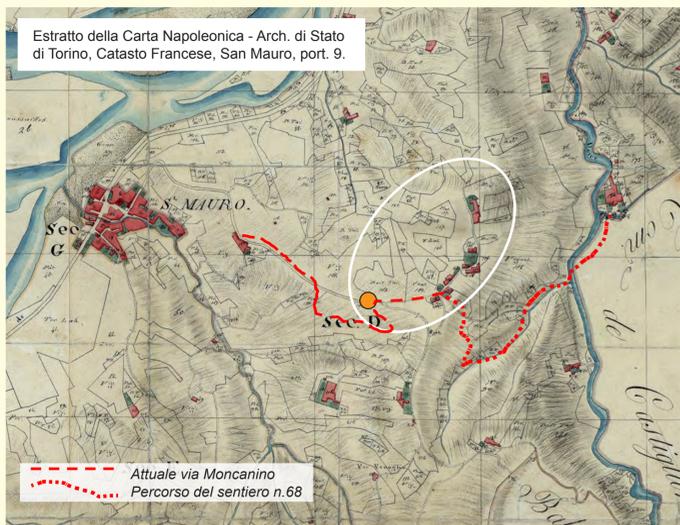
Questo elegante insieme di edifici, assieme al giardino di cui è riprodotta una mappa realizzata nel 1991, fu fatto costruire gradualmente da Bernardo Soley a partire dal 1830. Nell'arco di 25 anni il signor Soley completò la realizzazione della villa, del parco, del giardino e della torre attribuita all'architetto Antonelli e costruita tra il 1855 e 1857. Dal Soley la proprietà intera passò alla figlia che sposò il Conte Fossati; dopo un periodo di abbandono dall'inizio del '900, nel 1939 fu acquistata dal Conte Metello Rossi di Montelera che provvide ai lavori di manutenzione della villa e consolidamento della torre; il figlio Conte Teofilo Rossi, continuò i lavori di restauro, per rimediare alle infiltrazioni d'acqua che stavano danneggiando stucchi ed affreschi, sinché con l'ultimo passaggio di proprietà ad un noto Avvocato Civilista, dopo il 2010 furono ripresi gli importanti lavori per la conservazione dell'intero complesso architettonico ed artistico.

La villa è in stile neo classico, a pianta rettangolare, a due piani fuori terra, più un piano mansardato ed è coronata da una balconata sormontata da statue. Le due facciate principali, rivolte una verso il parco e la torre e l'altra verso il viale d'ingresso, sono caratterizzate nei due piani da finestre sovrapposte, con timpani alternati, separati da lesene recanti capitelli in stile corinzio. Dal parco si accede mediante una scalinata al grande salone situato al piano rialzato, la cui volta a botte è ricoperta di stucchi, con decorazioni floreali e pannelli a carattere mitologico: al centro della volta campeggia il "Carro del Sole", mentre tutt'attorno, al di sotto della volta, una serie di affreschi raffiguranti allegorie delle stagioni, opera del pittore Francesco Gonin, dal 1871 impreziosisce ulteriormente il salone. Anche nel parco, lo spazio fra la villa e la torre fu sfruttato per costruirvi una grande fontana a pianta ottagonale allungata, contornata da numerose statue in marmo, raffiguranti personaggi mitologici.

La Torre di Moncanino è, dopo la Basilica di Superga, l'edificio più vistoso sul crinale della collina sanmaurese; con i suoi sette lati fuori terra, i 52 metri di altezza e soprattutto per lo stile neogotico, le aperture a bifore e trifore e per la tecnica di costruzione in mattoni, fu costruita nel 1857 ed attribuita ad Alessandro Antonelli diventando uno dei suoi capolavori, prima che studiosi di arte ed architettura ne mettessero in dubbio in questi ultimi anni la sua firma ... Rimane comunque uno dei simboli più importanti del paesaggio di San Mauro.

Il luogo in cui ci troviamo si trova nei pressi dell'inizio di Via Montenero, dove si sviluppa un tratto del percorso n. 67 tra San Mauro e Rivodora, ma è anche il punto di inizio del sentiero n. 68 che, dopo un tratto sul crinale di Moncanino, scende nella valle del Rio Dora sino alla borgata sanmaurese di Tetti Lupo. Trascurando la descrizione del percorso n. 67, già presente sul vicino pannello posto di fronte alla Cappella di San Grato a circa duecento metri, ci dedichiamo alla conoscenza della zona di Moncanino. Come si può osservare sulla mappa "napoleonica" sottostante, la viabilità era parzialmente

diversa da oggi: la Via Moncanino di allora, sino all'inizio di Via Montenero, era quasi interamente lungo il crinale collinare, a differenza del percorso attuale più tortuoso e spostato di qualche decina di metri verso sud; nel tratto finale lungo il quale inizia il percorso n. 68, la Via Moncanino si sposta sul versante di nord, protetta sul lato a valle da un lungo filare di tigli sino all'ingresso della Cascina Gilardi. Poche decine di metri più avanti, la via torna sul crinale dove, tra il 1823 ed il 1848, in seguito all'acquisto da parte di Bernardo Soley, furono demoliti alcuni edifici per realizzare il viale di ingresso, la villa con il parco, il giardino ed infine la Torre di Moncanino. Gli unici edifici rimasti dopo la grandiosa operazione del Soley, furono quelli posti al termine della via: la Villa Bertola e la contigua Cappella intitolata alla Beata Vergine Addolorata. Gli accessi alle due proprietà odierne di **Villa Bertola** e **Villa Soley** sono privati, motivo per cui non c'è alternativa che recitarsi di leggere e vedere testi e foto realizzati nel 1985 per la pubblicazione del libro "Le Ville di San Mauro", edito dal Comune di San Mauro (ora introvabile) e quindi riprodotti in parte sul presente pannello.



Estratto della Carta Napoleonica - Arch. di Stato di Torino, Catasto Francese, San Mauro, port. 9.

Attuale via Moncanino
Percorso del sentiero n.68



Fregio dipinto all'ingresso della Cappella, presso la Villa Bertola



Riproduzione della mappa, anno 1991

La torre attribuita ad Alessandro Antonelli ed alcune statue poste attorno alla vasca ottagonale ed a coronamento della villa Soley



Il sentiero n. 68 lascia la Via Moncanino qualche decina di metri prima di giungere all'ingresso di Villa Soley ed inizia a scendere verso destra su una carrareccia, costeggiando a sinistra il muro della Cascina Gilardi. Tra frutteti, prati e coltivazioni si scende nella fresca valletta, indicata nel '700 come "Rosa'd la Comba"; un tratto piano sul prato e poi una nuova discesa verso sud portano ad una curva a sinistra in cui si attraversa il ruscello che solca la valletta; il sentiero si addentra in una zona boscosa molto fresca ed umida ricca di alti frassini; la carrareccia corre parallela al ruscello, poi lo interseca ed attraversa portandosi sulla sua riva sinistra; poche decine di metri dopo, al di là del ruscello è visibile una riva franosa di sedimenti stratificati: osservando attentamente vi si possono individuare grandi quantità di piccole conchiglie marine fossilizzate. Poco più avanti ancora, la carrareccia ormai in piano, raggiunge e supera su un ponticello il Rio Dora, presso l'inizio di Strada Tetti Cagnassone; seguendo con prudenza verso valle la strada provinciale (Via Rivodora) in pochi minuti di cammino si arriva ai Tetti Lupo, l'ultima borgata di San Mauro, per chi dal capoluogo è diretto verso Rivodora. Fra le case antiche della borgata è ancora presente un forno a legna, testimone dell'uso comunitario da parte delle famiglie della borgata, per la cottura del pane e di altri alimenti. Ora non è più attivo ed ha solo più la funzione di ricordare ai passanti le antiche usanze. Da questo punto è possibile il ritorno a San Mauro lungo la Via Rivodora, sino a Sambuy e poi lungo la Via Casale, ma con un tragitto lungo più del doppio del percorso n. 67 sino a Moncanino, più questo di discesa a Tetti Lupo.

Camminare per conoscere: "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 14 / 21

